

ABBONAMENTO

Utile a domicilio nel Regno, Anno L. 76 - Semestre L. 28

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonetti & Vogler

La nuova Pompei

Craquyebille, pubblica nel « Mattino » di Napoli il seguente notevole articolo sugli scavi recentemente compiuti a Pompei e che hanno messo in luce monumenti preziosi della civiltà romana.

La città nuova

L'impressione che si prova dopo una corsa estenuante e flagellata di sole attraverso le aride e nude vie della Pompei che tutti conosciamo, che fino ad ieri supponevamo come una vera Pompei dei nostri grandi avi, è travagliata dagli anni e dal disastro; che si prova, dicevo, appena salite le scale del terrapieno con cui si fionda ad ieri la vecchia città, allo sbocco affaccia lo sguardo sulla nuova, sorgente sasso sasso dal terreno friabile, è di una freschezza inimmaginabile, che avvolge dal capo alle piante di freschezza e di riposo dopo una faticosa abbaucante della infinita teoria di ruderi nudi e sbocconcellati, aridi e aragolati.

accani, cancellando e sostituendovi nomi nuovi; « taburnae » in cui tutto è rimasto, anche le niccote sparpate fra la piccola cassetta di osso e il « bancone » abbandonato nella fuga; braccia di sasso protese a reggere il pavimento di balconcelli crollati sotto il peso immane del flagello; piccole are votive in fondo a cui uerreggiano ancora i carboni dell'ultimo sacrificio; piccoli, infiniti dettagli dell'ultima ora di vita vissuta in quest'angolo festoso e lucente che parlano all'immaginazione più di qualunque massa architettonica.

Otto, dieci case soltanto sono sfuggite finora alla pesante e mortale loro veste di cenere e di lapillo, ma otto case che bastano a creare questa visione nuova d'una città sconosciuta e ignorata, supposta forse ma rimasta viva solo nei sogni degli archeologi. A sinistra, la prima è alta, altissima e fa angolo con un vicolo sepolto ancora nel mistero e nella sabbia. Una gran porta s'apre sull'invasione grigia del lapillo. Sulla porta una gran striscia d'affreschi lunga circa due metri corre. Le figure — un impeto festoso di popolo suonante i sistrî accanto ad un trono su cui è assisa una dea, — sono minuscole ma perfette. Una donna tende le braccia a chiamare il popolo a raccolta; nelle altre donne hanno caestri, con le offerte sacre, un uomo suona la buccina; al primo piano. Un gran fregio di fiori e di verdura corre a festoni su tutta la scena. Più in alto, separati ciascuno in grandi quadri porporini, sono quattro severi volti di Iddi alla proporzione di tre volte il vero: Giove, Mercurio, Apollo, un altro non perfettamente identificato. Il viso di Giove è terrificante di crudeltà e di violenza e tutti i suoi lineamenti sono in una tale rudezza da impressionare. Il colore è vivido, i dettagli precisi e mirabili di proporzione.

Su questi quattro grandi quadroni sporge una tettoia larga circa un metro e mezzo ricoperta di lunghe embrici la quale doveva servire a coprir dalle intemperie l'affresco o la folla passeggiante sui marciapiedi. Sulla tettoia che è intatta, si eleva il balconcello lungo sei metri circa, sporgente per circa un metro, con un parapetto tutto stuccheggiato che è alto una cinquantina di centimetri e largo circa diciotto centimetri. Il pavimento che è in frammenti, tutti ritrovati, è di schegge di coccio legate insieme con una specie di cemento friabile. E' spesso circa dieci centimetri ed è scannellato ai due bordi. Nell'angolo di parapetto che è rimasto in piedi, vi è una piccola grondaia fatta d'argilla infusa alla base di esso. L'angolo di questa casa, che è tutta coperta sulla facciata di stucchi, che dà nel vicolo è dipinto in rosso e si notano i principii d'una iscrizione elettorale.

Un'iscrizione elettorale del 70 dopo Cristo

Oltre il vicolo, comincia la seconda casa, anch'essa alta oltre otto metri, con una facciata di balcone che sporge nel vicolo e sulla via. Ma il fondo del balcone manca. Resta in piedi l'altra facciata che prelude al balcone della terza casa. All'angolo tra questa casa e il vicolo è una fontana di quelle comunissime a Pompei. Dietro la fontana, sulla facciata della casa stessa, un enorme affresco si distende, diviso come il primo in due strisce: l'una superiore e l'altra inferiore. Nella superiore sono le dodici divinità, con Giove al centro ed una piccola iscrizione sottostante. Sotto, nel quadro immediatamente inferiore, sono quattro sacerdoti che sacrificano innanzi ad un'ara. In opposizione alla fontana vi è una piccola ara di sasso saldata al muro e scannellata nel mezzo per lasciar scorrere il sangue delle vittime. L'ara è alta dal suolo circa ottanta centimetri e fa parte della curiosissima istoriazione di tutta la parete che è, evidentemente, un po' dei tanti « lararii » disseminati lungo le vie di Pompei per la devozione dei passanti, di cui però finora non si aveva traccia alcuna. Lo spigolo di questa casa è alto, come ho detto, circa otto metri dal livello del suolo, ma la quota immediatamente precipita. Il muro che è completamente stuccheggiato di bianco è coperto di iscrizioni in favore di C. Pollio Fusco dumviro. La iscrizione principale è fatta da due donne le quali hanno dipinto in bronzo sulla parete in certi caratteri angolosi ma magnifici e che stanno fra i ruicci ed i latini le parole seguenti:

Asellias non sine Smyrina pro C. Pollio Fusco D. rogant. I nomi delle due donne, di queste due « suffragette » di due mila anni or sono, scritti di sbieco sulla parete candida hanno un'espore tale di vitalità spazzata ieri appena che stupisce e

commuove. Un buontempono del tempo o un avversario ha passato a grandi ondate molto tenui uno strato di gialletto sul nome di Smyrina ed un altro come vi è stato sostituito che non si legge perfettamente, ma la lettera dei due nomi di donna appaiono visibili ancora attraverso le ondate di giallo.

Un caffè dell'epoca romana

Oltre l'iscrizione s'apre una porta. E' la porta del « bar », del « termopolion » simile a quasi tutti gli altri di Pompei, ma in uno stato di così perfetta conservazione da dar piena ed integra la sensazione della vita ieri appena interrotta. Il vano della bottega completamente foderata di stucco grigiastro è breve: due metri di profondità appena. Vi è il solito banco di terra pesta ricoperta di mattonelle bianche lucide, bucherellate da le bocche delle grosse otri di terracotta, saldato dal lato sinistro al muro esterno della bottega, fonte poi ad angolo retto nel bel mezzo di essa. All'estremità interna ha un rialzo in cui è infissa una grossa caldaia di rame divenuta azzurra pel tempo che è trascorso sul suo silenzio. La caldaia è chiusa da un coperchio ermetico, che è quasi saldato contro il bordo. Il coperchio ha una maniglia leggerissima ad angolo acuto, al vertice del quale è un piccolo putino con un buco attraverso cui doveva nei tempi passati una catena. Sotto la caldaia s'apre, a dieci centimetri dal suolo, una « scavazione quadrata », il fornello, evidentemente, poiché tutto l'interno ne è annerito di fumo il quale ha fatto dei depositi bruni su di una sbarra di ferro che attraversa il fornello nella sua larghezza.

Nell'angolo del rialzo e la comunicazione col fornello è una specie di minuscolo fumaioletto di argilla a bordi evasati, alto circa cinque centimetri. Nell'angolo interno del « termopolion » sono una quindicina di anfore intatte di dimensioni diverse, appoggiate al muro. Sul banco a sinistra era una piccola cassetta di osso a rettangolo col coperchio rientrante in scanalatura, liscia e solida, in cui sono state ritrovate delle monete d'oro e di argento.

Sparsa sul banco altre monete di rame grandi e piccole. E qua e là una colluvia di oggetti di vetro, di creta, di bronzo: due anfore di creta per esempio grossolanamente foggiate a forma di gallo da cui il liquido usciva per il becco, una specie di piccola, deliziosa anforetta di vetro opalino, alta una quindicina di centimetri e larga sei centimetri circa con due anse finissime che ne coronano il collo, che finisce a punta sottilissima bucata da un foro microscopico in cui evidentemente dovevano venir conservate le essenze preziose che venivan versate a goccia nelle bibite e nel vino. E poi grossi vasi di rame azzurro ad un'ansa che finisce presso la bocca con un meraviglioso dito pollice levato e lunghe coppe di vetro diafano evasate a scannellate come il calice d'una campanula, e minuscole lucerne di argilla raffiguranti un piede umano calzato del sandalo sulla suola del quale si legge il nome del fabbricante: « Spondilus »; e patere di vetro azzurro venato d'oro a quattro minuscole anse e lucerne di bronzo sospese in bilico ad un gancio in cui un putino fa il famoso gesto d'Oriente; e una botticella corchata da due orecchi di ferro col rubinetto di rame. Un tesoro infinito composto di oltre cento utensili mirabili di fattura, di semplicità e di eleganza. Fino ai boccali di vetro in cui ancora ballano dei piccoli fischietti sceltissimi dagli anni.

Nel fondo del « termopolion » è lo scalinco che dava accesso alla scalinata di legno conducente al piano superiore. La linea di stucco è interrotta in linea trasversale dal margine di questo scalinco fino ad una altezza di circa tre metri dal suolo ove, evidentemente, doveva trovarsi il pavimento del piano superiore. A quell'altezza la linea interrotta dello stucco muore in una grande escavazione orizzontale in cui secondo l'evidenza, doveva esser fissato il ripiano della scalinata di legno. Nell'angolo ove era il ripiano vi sono, verticalmente alla parete che scende, due tubi di argilla, innestati l'uno nell'altro, i quali evidentemente dovevano servire per portar le acque sudice della casa dal piano superiore al livello stradale.

(continua)

Presto d'Annunzio farà ritorno a Pescara

Roma 7 — Il « Giornale d'Italia » ha da Ortona a Mare, che Filippo De Tita, l'amico d'infanzia di Gabriele d'Annunzio scrive al giornale abruzzese « La Fioccola » che presto il poeta sarà di ritorno a Pescara. In tale occasione, saranno organizzati in onore di d'Annunzio solenni festeggiamenti e converranno a Pescara amici ed ammiratori del poeta. Ad un intimo che lo ha visitato ad Arcachon Gabriele d'Annunzio dopo aver manifestato il suo disimpegno

di far presto ritorno nella sua terra natale, quasi attratto da un impeto di noeltraigia, avrebbe detto che per la occasione del suo ritorno in Patria, preparerebbe un'ode nella quale canterebbe il risveglio delle energie nuove della terra d'Abruzzo

LA GUERRA

L'ammiraglio Faravelli ammalato

Lascia il comando delle forze navali

Roma, 8. — La « Tribuna » riceve da Taranto: « Il malore improvviso che ha colpito l'ammiraglio Faravelli non è grave né preoccupante, ma che l'ammiraglio Faravelli non si senta bene è vero. Trattasi di un malore passeggero dovuto alla tensione nervosa a causa dell'enorme lavoro. Egli comprese di non poter continuare nel comando delle forze navali, proprio in questo momento, quando la flotta può essere chiamata ad un'energica azione decisiva, e con un nobile telegramma chiese di essere esonerato dal peso e dalla responsabilità del comando.

A succedergli è designato il vice ammiraglio Leone Viale che passerà dal comando della seconda divisione della squadra al comando delle forze navali riunite.

Al comando della seconda divisione passerà il vice ammiraglio Amero D'Aste Stella.

La « Tribuna » commenta: Augurando che l'ammiraglio Faravelli si ristabilisca prontamente, ci complaudiamo della scelta fatta con l'ammiraglio Viale. Questi è torinese, ha 60 anni e 21 di navigazione.

Da dieci anni è ammiraglio.

Fu per lungo tempo comandante della prima divisione della squadra, distinguendosi per le sue brillanti qualità.

L'ammiraglio Amero D'Aste Stella appartiene allo stesso corso degli ammiragli Faravelli e Viale. Ha 40 anni di servizio di cui 22 di navigazione. E' presidente del consiglio superiore di marina.

Lo sbarco dell'ammiraglio Faravelli è già avvenuto.

Un magnifico volo del ten. Roberti

Sei bombe al campo nemico BENGASI, 8. — Starnano alle 7.30 l'aviatore Roberti partì in ricognizione, in direzione di Said Miffa. Egli doveva stabilire se il campo nemico si era effettivamente spostato il Gebel, come gli informatori avevano annunciato. Tirava un vantarico temporale, ma ciò non ostante il valoroso aviatore, con rapido volo a spirale, raggiunse in breve la quota di un migliaio di metri e poscia partì verso in aerea. Dopo 40 minuti circa fu di ritorno. L'aviatore aveva portato seco sei bombe a mano, tipo Assen. Egli narrò in brevi parole l'esito del suo viaggio. Ad alcuni chilometri dai nostri posti avanzati il Roberti aveva notati alcuni gruppi di arabi che avevano sparato contro di lui colpi di fucile, ma inutilmente.

Raggiunto finalmente il campo nemico il Roberti iniziò il volo ad otto, lasciando cadere ad una ad una le sei bombe. I micidiali strumenti di distruzione scoppiarono tutti cagionando enormi danni e tre granate ebbero in special modo a mettere vittime cadendo ed esplodendo in un folto di tende sotto le quali erano numerosi regolari turchi.

Si ignora se il nemico, dopo la sua presenza il giorno 3 nell'oasi di Suani Ousani, attenda a mutua posizione per avvicinarsi a Said Kalila, ove spera di trovare acqua della cui mancanza soffre moltissimo.

Per la polizia del Mare Piroscato greco catturato

PORFIO SAID, 8. — La nave Duca di Genova ha catturato un piroscato greco carico di contrabbando di guerra.

Il piroscato viene condotto a Fiume.

Il blocco del Mar Rosso esteso

ROMA, 7. — Il ministero degli esteri d'Italia ha comunicato alla potenza che il blocco dichiarato sul litorale ottomano del Mar Rosso da Ras Isa, secondo le dichiarazioni in data del 21 e del 23 gennaio scorso sarà esteso a partire dall'8 aprile corr. al 15.20 di latitudine settentrionale e 42.43 longitudine orientale di Greecyuchi. Un termine di 5 giorni è datato da quello del principio del blocco sarà accordato alle navi neutre liberamente dalle località bloccate. In base alla suddetta dichiarazione le navi neutre dirette verso la stazione sanitaria Camaran, in relazione col pellegrinaggio della Mecca, potranno avvicinarsi all'isola per il passaggio dal lato sud sotto la sorveglianza delle navi bloccanti.

Attorno alla bara di Giovanni Pascoli

Bologna 8. — La salma di Pascoli, composta sul catafalco eretto e nella stanza che servi di studio, è vestita a nero, il corpo è recinto da una fascia tricolore; attorno al feretro arde un fuoco sacro; nella stanza vi è grande profusione di fiori.

Vegliano continuamente la salma gli studenti dell'università succedentisi a turno.

La sorella Maria ritiratasi nelle stanze è accanitissima dal dolore. Dei medici la visitano spesso.

Cominciano a prendersi le disposizioni per i funerali che seguono martedì mattina alle ore 10. La salma verrà trasportata allo scalo della piccola velocità e proseguirà molto probabilmente a Barga, perché non è ancora fissato definitivamente il luogo della tumulazione. Continuano a giungere innumerosi telegrammi. Il Re così telegrafò al fratello ingegnere Raffaele Pascoli: « Ho appreso con profondo dolore la morte di Giovanni Pascoli; associandomi al lutto degli italiani per la perdita del poeta gentile esprimo a Lei e ai congiunti e anche a nome della Regina le più vive condoglianze ».

In assenza del Sindaco Nathan, che si è allontanato da Roma per pochi giorni, il pro-sindaco prof. Ballori ha in nome di Roma inviato il seguente telegramma di condoglianza alla famiglia di Giovanni Pascoli: « L'Italia apprende con indicibile angoscia l'imatura morte del Poeta che tutte in sé accolse le voci della vita e della natura, che ebbe un palpito per ogni sua gloria antica e recente. Roma con più intimo cordoglio piange l'umanista insigne che latinamente pensò e scrisse, e i destini dell'Urbe meravigliosa di eterna giovinezza esaltò nel solenne cinquantenario della Patria ».

Telegrafarono pure il ministro della marina e il sottosegretario agli Interni. Stamane alle ore 10 si è riunito il Consiglio acc. dell'università, per deliberare sulle onoranze funebri; intervennero tutti i membri presenti a Bologna e deliberarono che il corpo accademico intervenga ai funerali con il gonfalone dell'università, e che venga deposta sul feretro una grande corona. Si incaricò di ufficiare il sindaco perché non vengano pronunciati discorsi e pregare gli studenti di fare ala al corteo. Identica deliberazione fu presa dal consiglio direttivo della « Dante Alighieri ». La città è piena di manifesti commemoranti la morte di Pascoli.

Innanzi la casa staziona numerosa folla. Soltanto pochi amici e studenti vengono ammessi a visitare la salma. Il più grande e originale poeta dopo il Petrarca Da Arcachon al « Giornale d'Italia » Gabriele d'Annunzio ha telegrafato: « Giovanni Pascoli è il più grande e originale poeta apparso in Italia dopo il Petrarca. Questo sarà riconosciuto quando l'Italia rinnoverà anche le vecchie tavole dei valori poetici. Gabriele d'Annunzio ».

Tittoni ritorna a Parigi

Roma 8. — Stasera l'ambasciatore Tittoni è partito per Parigi.

Il congresso di dermatologia inizia i suoi lavori

Roma 8. — Starnano si è inaugurato in Castel Sant'Angelo il settimo congresso di dermatologia e sifilografia. Sedevano al banco della presidenza il ministro della P. I. on. Credaro, e i sen. De Amicis e Todaro, il prof. Ballori per il sindaco di Roma, il prof. Campana, il prof. Tarocchi, segretario del congresso. Tra i presenti notavano il gen. medico Ferrero, l'on. Guido Baccelli, il prof. Monteano, ed una folla di medici. Hanno parlato il sen. De Amicis che portò il saluto ai convenuti il prof. Ballori che ha dato ai congressisti il benvenuto a nome di Roma, il sen. Todaro per le facoltà mediche dell'università di Roma, i rappresentanti della Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Ungheria, Russia, Spagna, Portogallo, Belgio, Grecia, Romania, il deleg. Campaqa che ha ringraziato il delegati esteri delle gentili parole avute verso l'Italia. Infine prese la parola il ministro Credaro, il quale ha detto che il governo segue con interesse e simpatia i lavori del congresso e si propone di fare le maggiori applicazioni nelle università dei principii scientifici che nelle deliberazioni del congresso saranno affermati. Iodi ha dichiarato in nome del Re aperto il congresso che ha subito dopo iniziato i suoi lavori.

CAVOUR GIUDICATO DA UNO STORICO POLACCO

Lo storico polacco Ladislao Jablonowski, già noto per altri lavori sulla storia del nostro Risorgimento, ha pubblicato ultimamente, nella rivista « Przeglad Narodowy » di Varsavia, un ampio studio biografico su Camillo Cavour. Il lavoro è molto riccamente documentato; l'autore mostra di essere al corrente delle pubblicazioni più recenti sull'argomento, e tratteggia con molto vigore la figura del nostro grande statista, del quale si mostra ammiratore entusiasta. « Si deve all'opera di Cavour — scrive lo Jablonowski — se i sacrifici fatti dal popolo italiano per la causa della sua indipendenza, se il sangue sparso per essa, non furono inutili e non rimasero travolti nell'oceano degli affari sterili di rialtati. Si deve a lui, al suo genio politico, se le forze più preziose nella lotta per la libertà nazionale — l'entusiasmo, lo spirito di abnegazione, l'energia morale — non si sciuparono in decisioni irreflessive e in azioni premature, destinate all'insuccesso, che ha per suoi compagni lo scoraggiamento e l'impotenza. Egli tenne lontani dalla sua nazione questi demicci, assicurandole la possibilità di successi e di vittorie graduali, aumentò la fiducia che essa aveva nelle proprie forze, la rinfocò nella lotta aspra e lunga tenendo viva in essa la speranza del trionfo definitivo. « Appunto perchè fu uno schiavo delle cose realizzabili in un dato momento, la sua politica, mentre egli viveva, fu fatta segno ad aspre censure, e la sua figura morale fu giudicata con molta severità. Oggi invece si parla con la più viva ammirazione del modo di agire di Cavour, si rimanda stupiti dell'abilità e della genialità della sua politica... »

A torto — prosegue lo scrittore polacco — Mazzini tacé Cavour di mancanza d'idealità. « Se il grande apostolo della libertà italiana non fosse stato accecato dalla passione di parte e avesse potuto contemplare la figura e l'opera di Cavour a una certa distanza di tempo, avrebbe finito col persuadersi, come si persuasero altri antichi avversari del sommo statista, che questi durante tutta la sua vita fu un cultore dell'ideale che infiammava i più nobili spiriti italiani, e a quell'ideale donò tutto se stesso; e fu appunto per servire meglio a quell'ideale, che Cavour divenne un « adoratore del fatto », e si costrinse a tener conto delle contingenze del momento, della situazione concreta in cui doveva svolgersi l'azione... Cavour non apparteneva a quella categoria di idealisti ai quali basta l'estasi e la contemplazione inebriante di radiose visioni, e che con esse si appartano dal mondo reale per navigar nel mare delle fantasmagorie nebulose e degli impeti febbrili. Egli sentiva il bisogno di arrivare a risultati concreti, fossero pure parziali, ma tali da spianare la via verso il raggiungimento della meta finale. Non ostante la difficoltà create dalle illusioni che dominavano nel paese, non ostante le chimere neo-quele, non ostante l'ostilità del dottrinarismo repubblicano, non ostante l'intolleranza e le esaltazioni degli uni, e le impazienze intempestive degli altri, egli gradatamente diede corpo e figura all'ideale comune a tutti... e a quest'opera si consacrò con un ardore così fervido, con una costanza così inflessibile, che pochi idealisti di professione potrebbero vantare l'eguale. Convinto della possibilità di attuare l'ideale, oltre il quale non vedeva che una chimera della patria, egli trasse profitto da tutte le facoltà del suo spirito, tenne conto di tutti i fattori esterni, fece l'inventario delle forze di cui poteva servirsi, utilizzò tutte le armi che potè trovare nella vita del suo paese e nella situazione internazionale — e tutto ciò per un alto senso del dovere che gli raccomba, di tradurre in realtà quell'ideale.

« In tutto ciò egli faceva agire il cervello, ascoltava i suggerimenti della riflessione, che tiene conto delle circostanze avverse — ma in pari tempo, e in misura non minore, obbediva agli impulsi generosi di un cuore appassionato... Sapeva ragionare freddamente, calcolare con precisione matematica, ma sapeva anche affrontare arditamente gli ostacoli, superare con coraggio indomabile le barriere del destino, disdegnando le vie oblique care ai pusillanimità... »

« E più oltre lo Jablonowski scrive: « Tutto il segreto dell'inarrivabile abilità politica del conte Cavour sta in ciò, che egli sapeva rendersi conto, con intuito infallibile, quando, in quali circostanze doveva reagire sugli avvenimenti esterni con questo o quel lato della sua personalità, quando bisognava procedere con cautela e adagio, e quando invece irrompere e andar avanti di corsa, »

« In Cavour troviamo unite le felici armonie le qualità che caratterizzano il grande uomo di Stato — un acutissimo senso della realtà e dell'opportunità, e la capacità di distinguere ciò che è possibile da ciò che non è possibile — con l'entusiasmo del patriota ardente, col fervore dell'apostolo di una causa santa. Come statista, si appoggiava sul fenomeno, sul fatto concreto, e teneva d'occhio le contingenze reali; come cittadino e patriota, teneva lo sguardo fisso al fulgido ideale nazionale, ed era pronto a sacrificare ad esso non soltanto la sua persona, cosa che faceva ogni

giorno, ma anche quella politica meditata e ragionata che gli piaceva di seguire quando ciò non contrastava con gli interessi supremi del paese. Così fece nel 1848, così dopo Villafranca, così in altre circostanze, quando l'onore nazionale e gli interessi della causa nazionale resero necessario tale sacrificio. « Cavour — conclude lo storico polacco — fu un uomo « di anima piena e ricca », e per questo fu un uomo di Stato completo, la cui riputazione resistette vittoriosamente a tutti gli attacchi che gli possono muovere i piccoli, i maligni, gli unilaterali, i dottrinari.

Immediatamente dopo la bara seguivano i sei figli cav. Achille, prof. Lorenzo, dott. Remo, Ida Foghini, Anna De Nipoti, Lucia Alessi, i gemelli Antonio De Nipoti, Gio. Batta Alessi, i nipoti Cristofoli, Ado. Alice, Lucia, Foghini, Domenico e Leila, De Nipoti, Ulivo, Rodolfo Runcio Salvador, Vittorio ed altri congiunti. Venivano poi gli assessori e consiglieri comunali sigg. Businelli Attilio, Zanon Vittorio, Bandiera Giacomo, Schiff Egidio, Coianis Antonio, Occhiali Giuseppe, Citossi Giuseppe, Ieri Guglielmo, Taverna Domenico, Cristofoli Luigi, fratello del defunto; l'assessore sig. Giuseppe cav. Vuga, dottor Nestore Giussani, segretario Faciol, Chiarutini Benedetto e Bertoluzzi della Congr. di Carità, Perco, Paz geom. Achille, Foghini Alcide, Foghini Adriano, Yatta Italo, Vincenzo Rabazzani, Scorz Orlan Valentino e tanti e tanti altri di cui si sfugge il nome.

terrese e lo trasportò in un ambiente più bello. Molti hanno criticato questo fascino che emana dalle tele di questa pittrice, ma io credo che non gliene dobbiamo fare colpa se essa ci fa parere la vita più bella di quella che essa è realmente. L'arte non dev'essere solamente l'espressione del senso che deve avere un più nobile fine qual è quello di educare e di ingentilire gli animi.

fezionando la tecnica ella è giunta oggi a provarci che la sua arte non è sbagliata che l'avvenire sarà a lei favorevole. E' mostra nella «Bircichina» e nel «al sole» l'arte della Modigliani si mostra ancora incerta, nei suoi ultimi lavori ella si mostrò completa e perfetta. Non solo il ritratto l'artista ha dedicato tutte l'energie, ma anche al paesaggio. I piccoli studi di paese raccolti in un unico quadro sono dei veri gioielli del genere. In essa manca tutto ciò che è di artificiale e studiato: essi sono espressioni della natura, piccole fotografie a colori di qualche scena campestre, ma della fotografia non hanno la meccanicità che sovente guasta tutto ciò che è artistico. La Modigliani ci appare anche un'acquarellista di doti non comuni nel « piccolo paesaggio » nella « giovinezza » nel « un gioiello » o in altri piccoli lavori che essa chiama « macchie ».

Una guardia di finanza spara due colpi di moschetto contro un sacerdote. Un telegramma alla nostra guardia del Re, avvertiva ieri che la guardia di finanza Cecchini aveva sparato due colpi di moschetto contro il vicario di Prosenico, per fortuna senza colpirlo. Prosenico è un piccolo paese situato in alta montagna al di là della Canebola. I mezzi di comunicazione sono molto difficili, sicché ancora non si è potuto alcun particolare sul grave fatto. Sul posto per le indagini del caso è recato il maggiore di finanza e il pretore di Tarcento. Il Cecchini è un giovane Viterbano ed è descritto come di temperamento vivace ma di buona condotta. Egli avrebbe dovuto essere congedato oggi.

Notizie dal Friuli

da Pontebba
Imponente dimostrazione ad un reduce dalla Libia
(Anonimo) 8 — Oggi Pontebba, sempre pronta a tutte le manifestazioni patriottiche, ha voluto festeggiare un suo cittadino reduce dai campi dove si combatte per la grandezza ed i destini d'Italia. Ed in una fusione indovine di partiti la manifestazione riuscì veramente solenne e dignitosa.

Il manifesto
Sino da ieri il sindaco cav. Englaro fece affiggere il seguente suo invito: **Cittadini,**
Reduce dai campi verdi della Tripolitania e Cirenaica dove tanti nostri giovani combatterono pel sacro nome della nostra grande Patria è giunto tra noi Alfredo Vuerich. Prepariamoci a manifestargli tutti i nostri sentimenti ricordandoci domani tutti alle 16 davanti al Municipio, formando il corteo colla banda cittadina per recarvi nel locale scolastico.

L'aspetto della cittadina era festoso, allegro, le bandiere tricolori sventolavano dovunque dal palazzo più austero alla più umile abitazione, in ogni ritrovo si parlava dell'accoglienza al reduce. Pontebba voleva dare un altro esempio del suo grande amor patrio.

In Municipio
Alle 16 precise davanti al palazzo Municipale si riunirono: La Società filarmonica con il maestro sig. Zardini, l'intero corpo dei pompieri comandato dal suo tenente sig. Magri Giovanni, i maestri comunali ed una folla imponente di popolo.

Partecipano in forma ufficiale: il Sindaco, gli assessori Buzzi e Di Gasparo, i consiglieri Luigi Englaro Magri, Orsaria, il dott. Alessi, una rappresentanza della Società Operaia, e tanti altri ancora.

Tra il sindaco e l'assessore Buzzi esce dal Municipio il festeggiato e la banda italiana la Marcia Reale mentre tutta la folla presente grida: evviva la Tripolitania, evviva l'esercito.

Il corteo si muove e si procede così tra due file siepi di popolo sempre al suono di marce patriottiche; dalle finestre e dalle terrazze un'altra folla si protende a gridare evviva, ed a sventolare i fazzoletti.

Nel cortile scolastico
Si giunge così nell'ampio cortile delle scuole, dove parlano suscitando entusiasmo il signor Bieri, il signor Ascanio Capellaro direttore didattico delle scuole Comunali e poi l'assessore dottor di Gasparo.

La folla è trasportata dalle parole calde ed affascinanti ed applaude lungamente.

Il corteo così si scioglie mentre il soldato Vuerich si acciuga gli occhi ricordando i grandi e terribili momenti.

da Sacile
Il tentato suicidio di un fattorino telegrafico.

L'altra sera verso le 8 il deviatore ferroviario Modolo Agostino stava facendo la manovra del treno merci, lorché s'accorse che un giovane entrato rapidamente nella stazione, s'era disteso sul binario sul quale procedeva la macchina con alcuni carri.

Diede immediatamente l'avviso di formata al macchinista, ma il convoglio non poté essere arrestato se non quando due carrozzoni erano già passati sul corpo del disgraziato.

Questi venne levato da sotto il treno in condizioni veramente pietose; egli presentava la frattura comatosa e spapolamento del piede e gamba destra e mano sinistra, ferita lacera alla guancia sinistra lunga 7 centimetri non penetrante.

Venne subito dato avviso del fatto all'autorità che provvide al trasporto dell'infelice all'ospedale.

Quivi venne identificato per Achille De Sandro di Luigi d'anni 20 fattorino telegrafico a Vittorio. Egli sembrava sia indotto al triste passo per lo scaramento prodottogli dall'accusa che gli si faceva, d'aver manomessa una assicurata.

Le sue condizioni sono gravissime ma non disperate.

da Gordovado
Ad un reduce

Sabato sera, col treno delle 8.45, giunse in paese il soldato compaesano Angelo Bozzat, ferito di Tobruk l'11 marzo.

L'accoglienza fatta al valoroso soldato fu oltremodo commovente ed entusiastica. Si può dire che l'intero

paese vi prese parte. Fra le autorità notiamo: il nob. cav. Antonio f. di. Sindaco con gli Assessori e impiegati del Comune; i membri della Congregazione di Carità, della Fabbriceria, dell'Asilo Cecchini, il clero, il medico, il veterinario, l'ufficiale delle Poste, e tutti gli impiegati del Dazio Consumo.

Le bande musicali di Morano e Cordovado, in alta uniforme, accompagnate da una grande quantità di palloncini tricolori, percorsero il paese suonando allegre marce.

Nel corteo notiamo anche i bambini delle scuole recanti bandiere tricolori.

Appena giunto il treno scoppio un caloroso evviva all'esercito e al valoroso soldato, che si mostrò estremamente commosso per la dimostrazione affettuosa.

Le signore e le signorine cordovadesi lo regalarono di un orologio d'oro e di alcune monete d'oro.

da Pastano di Pordenone
Pro Tripoli

Il elenco delle offerte raccolte a favore dei feriti e delle famiglie dei morti in Tripolitania, dalle signore contessa Gelda Da Schio-Gozzi Cortella Anna e Battuzzo Celeste:

Famiglia ca. Quirin L. 30, ca. Gelda Gozzi (2. offerta) 15, Alois Lodovica 10, Famiglia Scotti 10, Alo Gotthard Rosa 7, Flora Luigi 7, Busat Francesco 5, Adriacchetto Ettore 5, Perissinotti Daniele 5, d.r. Comparati Gio. Batta 5, Franzin Giacomo 5, Zanussi Lentelemonie 5, Sciolotto Benedetto 5, Scialletaria Giuseppe 5, Scolaracca di Visinale 3 55, Cortella Antonio 3, Zuccheri Giuseppe 5, Bidoli don Leonardo 3, Springolo Rosa 3, Daniele Davide « Pieret » 2, Ceolin Giacomo 2, Praveducio Giovanni 2, Piccinin Marco 2, Turchetto Giovanni 2, Zanussi Ferdinando 2, Tellan Enrico 2, Tellan Giuseppe 2, Tellan Eraldo 2, Fratelli Zanella 2, Roman Domenico 2, Fratelli Toffolo 2, Boile Giovanni 2, Zanussi Domenico fu P. 2, Gasparotto Giuseppe 2, Fedrigo Luigi.

Pivetta Pietro 1, Sciolotto Domenico 1, Turchetto Valentino 1, Moras 1, Puccio Luigi 1, Cover Pietro 1, Fonus Giacomo 1, Marsou Luigi 1, Piuati Giacomo 1, Roman Luigi 1, Picolin Giuseppe 1, Giacomini Luigi 1, Sciolotto Paolo 1, Turchetto Valentino 1, Antonio Cavedali 1, Diana Eugenio 1, Diana Giovanni 1, Buodo Antonio 1, Pagnossini 1, Battistella Andrea 1, Pegorer 1, Bossetton 1, Vaccher Giovanni 1, Cecchini, Cecilio 1, Battistoni 1, Sciolotto 1, Bassat Sante 1, Carli Angelo 1, Provador Vanzano 1, Bolton Antonio 1, Del Cont Gustavo 1, Rossetto Domenico 1, Rossetto Francesco 1, Fornasieri Luigi 1, Bagatlin Antonio 1, Provadel Antonio 1, Storti Enrico 1, Fornasieri Ottavio 1, Trevisan Irene 1, Carniel Fioravante 1, Maron Arcangelo 1, Rizzo Teresa 1, Pivieddi Luigi 0 80, Ventrucolo 0 80, Carpi Giuseppe 0 50, Fior Antonio 0 50.

da Cividale
Recita di beneficenza

8 — Ieri sera al nostro Sociale ebbe luogo l'annuale recita a beneficio del Patronato Scolastico e dell'Asilo infantile. Recitarono i dilettanti signorine G. Rizzi, R. Pesante, G. Rizzi, sigg. G. Marioni, R. Della Torre, G. Biont, A. Nuzzi, M. Corte, V. Allastere, i quali seppero tutti farsi onore in tutte le produzioni.

S. Giorgio di Nogaro
Sotto i cipressi

Ieri alle ore 10 ebbero luogo i funerali del signor Angelo Cristofoli, padre dell'amico nostro carissimo cav. Achille, sindaco di S. Giorgio.

La dimostrazione di stima e d'affetto tributata alla memoria del compianto sig. Angelo non potevano riuscire più grandiosa e solenne: si può dire che al funerale vi prese parte l'intero paese.

La salma venne collocata in una carrozza di prima classe. Notiamo molte e bellissime corone.

Precedevano il carro funebre le insegne della chiesa col sacerdote salmodiani, indi la banda municipale senza suonare, indi la scolarasca e gli insegnanti comunali ed una infinità di ceri.

Al lati della carrozza reggevano i cordoni i quattro assessori signori Giuseppe Foghini, ca. Guglielmo di Montegnacco, Girolamo Tesini e Antonio Viviani, e facevano di scorta d'onore quattro guardia comunali in alta tenuta.

Dopo le esequie di rito celebrate nella chiesa parrocchiale, il mesto corteo proseguì per il cimitero.

Quivi prima che la salma fosse calata nel tumulo di famiglia, parlarono l'assessore anziano sig. Giuseppe Foghini e il maestro V. Tabarrani ricordando entrambi con parole commosse i meriti del defunto, la sua vita laboriosissima.

Al cav. Achille ed ai congiunti tutti, in quest'ora triste vadano le nostre più sincere condoglianze.

MONDO FEMMINILE

Arte muliebri

Giorni sono si è aperta a Roma, nel palazzo delle Belle Arti in via nazionale, la LXXXI esposizione internazionale di pittura, e di scultura. Il troppo rapido succedersi di queste mostre toglie ad esse quel carattere di grandiosità che dovrebbero avere e sarebbe ingenuo aspettarsi delle novità ad ogni inaugurazione. Questa di Roma si trova chiusa fra due esposizioni importanti: quella mondiale di Valle Giulia dell'anno scorso, e quella pure internazionale che si aprirà a Venezia nel venturo mese. Tutti gli artisti che avevano qualche cosa di veramente degno da mostrare, l'hanno esposto nel 1911, quelli che in quest'ultimi tempi hanno lavorato preferiscono Venezia a Roma. La presente esposizione romana è però riuscita assai modesta: le opere di pittura e di scultura esposte, sono in tutte circa un migliaio.

Ma anche fra le cose modeste si possono trovare delle opere degne di essere rammentate: infatti nell'attuale mostra vi sono dei lavori che potrebbero figurare nelle più importanti esposizioni. Una nota grata: hanno dato alle varie sale le diverse opere fatte dal gentil sesso.

Ormai l'arte muliebri si è imposta al pubblico dimostrando molto chiaramente che anche la donna è capace di dare ad una tela, ad un marmo, ad un bronzo un'espressione nuova.

Fra le pittrici che hanno esposto numerosi lavori tiene il I. posto Corinna Modigliani. Questa modesta, per quanto valente artista della quale siamo soliti ammirare le opere nelle varie esposizioni che da circa 10 anni si susseguono, ha questa volta presentato al giudizio del pubblico i suoi ultimi lavori. Non ostante che la Modigliani abbia dovuto dividere le sue tre fra tre esposizioni di Napoli, di Roma e di Venezia, pure l'attività di questa pittrice si mostra molto superiore a quella delle altre sue compagne d'arte.

Quando, alcuni anni or sono, ella espose i primi suoi quadri dipinti colla nuova tecnica, fu una specie di meraviglia e di gioia che gli ammiratori di questa nuova forma videro sorgere una nuova concorrente. La pittrice di questa artista, espra, violenta e profonda era in antitesi perfetta con quanto era stato fatto fino allora dalle altre pittrici. Ripudiati i colori brillanti, abbandonata la finezza del tratto, ribaltato tutto ciò che aveva sapore di raffinatezza, la Modigliani ci dava delle figure vere, piene di carattere e di profondità, di espressione e di vigore. Certo che quasi claustrale; essa sfugge dal rumore della vita cosmopolita della città per raccogliersi in un laboratorio silenzioso, elevando la sua nobile arte ad un alto apostolato. Ma se anche pochi conoscono personalmente la Modigliani, le sue tele sono apprezzate da tutti i visitatori delle mostre ed i suoi quadri sono acquistati da molti stranieri, che portano lontano, nelle loro regioni, così diverse dalla nostra, le calde pitture dell'artista romana.

Essa appartiene a quelle schiere di artiste che non semmano rumore e quindi non possono raccogliere rumore; ma per questo non sono meno amati e stimati. I dipinti della Modigliani sono sereni e buoni come saranno e buoni è il cuore di chi li ha prodotti; sui visi dei dipinti aleggia un angelico sorriso, un soffio di calma, come se una sua pud trovare in un sepolo nostrantico e frettoloso come è il presente. Chi si arresta davanti agli eleganti ritratti ai delicati effetti di luce, alle piccole poetiche vedute panoramiche, agli amabili acquarelli, di questa artista, si sente commosso da una forza misteriosa che lo fa, per un istante, innalzare dalle bassezze

Machiette femminili
Eva de Vincentis pubblica per la nota casa editrice G. Lapi, di città di Castello un volumetto che contiene 7 novelle divise per epoche, da incominciare dal secolo XVIII al secolo XX. Le figure in esse disegnate con cura riproducono il carattere dell'epoca cui appartengono. Così le drammatiche passioni del 1700, la leggerezza festosa dell'epoca del Direttorio, il sentimento delle donne che amavano i cospiratori e quello profondo delle fanciulle visente al tempo del risorgimento; il risveglio della personalità femminile di questo secolo, in cui lo spirito femminile incomincia ad aver coscienza di una missione propria in società tutto è esposto con rapida sintesi ed un singolare intuito della psiche femminile.

Il libro, che presenta tipi vari, tutti presi dal vero o dalla tradizione, e vivo di colore, appiattito nella forma e finalmente artistico nel sentimento che lo ha ispirato. A chi era abituato alle ormai vecchie pitture uniformi, a quelle tele quasi monocrome, queste figure violente e caratteristiche, questi toni cupi, questi chiaroscuri pieni di ombre, parvero una vera profanazione. Non mancarono i denigratori, i calunniatori di questa scuola, ma le sfavorevoli opinioni di alcuni non smossero la Modigliani dalla via che stera tracciata e studiando e per-

fezionando la tecnica ella è giunta oggi a provarci che la sua arte non è sbagliata che l'avvenire sarà a lei favorevole.

Dove le perdite degli istituti di cooperazione sono minorie i benefici più costanti?

Nelle istituzioni religiose o nelle neutrali?

Togliamo da *La Cooperazione Rurale* il Bollettino mensile della Federazione nazionale delle casse rurali istituito nel 1885 dall'on. Wollemborg e diretto dal dr Carlo D. Gardie, il seguente articolo veramente istruttivo: La Federazione Nazionale delle Casse rurali italiane, ha raccolto fin dove le è stato possibile, le notizie delle Casse rurali che sono fallite o si sono liquidate per frodi o cattiva amministrazione, ed ha dovuto constatare che esse sono tutte confessionali.

Hanno cessato di funzionare anche alcune poche Casse neutrali, ma la loro liquidazione è avvenuta sempre normalmente con l'intero pagamento dei debiti.

Le Casse rurali confessionali fallite sono quattordici, delle quali due nella Provincia di Udine. (Frato Carnico e Cordenons).

Dopo aver elencate le quattordici casse fallite, aggiungendovi interessanti notizie la rivista così commenta: Non è un mistero per nessuno che a Roma si sentono le ripercussioni materiali del cattivo andamento di molte Casse e società clericali, e che perfino lo stesso Sommo Pontefice è qualche volta intervenuto di persona a salvare membri del clero, a lui particolarmente cari, da fallimenti che avrebbero impressionato dolorosamente ed anche a soffocare gravi scandali.

Restando sempre nel campo delle associazioni di credito, sono noti i fallimenti recentissimi della Cassa cooperativa del clero a Firenze (il più scandaloso fra tutti), della Banca popolare cattolica di Fermo, del Banco Piemontese di Acqui, del Piccolo credito toscane di Lecco, della Banca Commerciale « S. Siro » a Pavia, e di altri istituti minori.

Di fronte a una così impressionante aerie di disastri finanziari tra le organizzazioni confessionali di credito popolare, viene alla mente il tema che l'on. Luzzatti proponeva per un prossimo congresso internazionale scrivendo la prefazione all'ultima statistica della Banca popolare: « Dove i benefici della cooperazione e soprattutto del credito mutuo si distribuiscono con più parziale equità dove le perdite sono minori e i benefici più costanti? »

« Nelle istituzioni neutrali o in quelle ligie a formula chiusa, di carattere religioso politico o sociale? »

La fiera di beneficenza

L'esito della fiera di beneficenza è stato veramente ottimo. Una folla continua di gente animò la piazzetta di S. Giovanni durante la mattina di ieri esaurendo in breve tutti i biglietti.

L'incasso raggiunse la bella cifra di 13 mila lire.

Elenco dei doni
Massarutto, Calvi e Del Mestre M. 6 Alpagas; Cieta e Costantino Perugini vao per fiori artistici; Ronconi Italo 1 sveglia; Bico Mucelli Caselli 2 figurine olandesi; Aquila Nera 2 bottiglie vino; Aristide Caneva 1 bi-

Arresto di un vecchio turpe
Ieri sera veniva arrestato nella sua casa in via Pirano in Pianis, l'orologiaio Angelo Scabino fu Vincenzo d'anni 62 sotto l'accusa di atti inonominabili commessi su piccole decenni.

Il vecchio da quasi un anno usava attirare in casa sua alcune ragazzine lusingandole con dei piccoli doni, e forse il suo turpe delitto sarebbe rimasto sconosciuto, se una delle piccole non si fosse preparata in questi giorni alla prima Comunione. La ragazzina non sapeva come raccontare al confessore quello che il vecchio turpe usava farle a fare, ed è consigliata con sua madre. La quale appena saputo il fatto corse a denunciare il vecchissimo in questura.

Ed ieri sera come dicemmo il vice brigadiere Fortunati lo assicurava alla giustizia.

Il Palazzo Vuga è stato coperto

Quest'oggi alle 5 pom. il sig. Giuseppe Vuga offrì all'impresa costruttrice Blasoni e C. assicurato del grande palazzo che egli ha fatto erigere in via Carducci e agli operai che furono addetti alla costruzione dello stesso il tradizionale « licof » che verrà servito dalla locale Cucina Popolare.

Il primo concerto della Società Giuseppe Verdi

Giovedì prossimo al teatro Miserra la Società orchestrale « Giuseppe Verdi » tenne costituita, darà il suo primo concerto.

L'orchestra composta di 50 professori e diretta dal maestro Mascagni svolgerà il seguente interessantissimo programma:

Parte I.° Verdi. — Sinfonia « Giovanna D'Arco ». — Autante cantabile della sinfonia incompleta.

Mendelssohn. — Capriccio brillante per pianoforte con accompagnamento di quintetto d'archi. Solista M. Antonia Ricci.

Parte II.° Catalani. — a) Asserz. Andante mesto. Mascagni. — b) Gavotta delle barbole.

Beethoven. — Andante cantabile. Adagio. Allegro molto vivace dalla 1.ª sinfonia in do maggiore.

Rossini. — Sinfonia « Barbiere di Siviglia ».

La Ditta Agnoli Diana e C.
informa la clientela di aver trasportato il magazzino vendite all'ingrosso e l'amministrazione della Ditta nei nuovi grandi locali espressamente costruiti nelle proprie Officine in Suburbio Gemona.

Nel vecchio magazzino in Via Paolo Sarpi, continua la liquidazione delle biciclette ed articoli bloccati.

Rubrica commerciale

Omologo di concordato
— Moro Antonio, proscritto e gran giurista, operazioni di sconto Cividale. — Il 2° conto omologato il concordato concordato al 20 per cento ad un mese dal passaggio in giudizio, coi benefici di legge.

IMPORTANTE
Avvertiamo che l'ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler si trova in Via Prefettura (Palazzo Valentini N. 2). Il pubblico potrà rivolgersi per le inserzioni nel « Paese » e in ogni altro giornale di fuori: « Adriatico », « Gazzetta di Treviso », « Corriere della Sera » ecc.

Ultime notizie

Notizie dal campo turco di Zuara

ROMA, 8. — Un collaboratore del «Corriere d'Italia» è riuscito a procurarsi interessanti notizie sul campo turco di Zuara. Ecco quanto egli ha inviato al suo giornale per la via di Tunisi:

Mi risultava, scrive il corrispondente, che al di là della frontiera tunisina tanto sul mare a Farwa quanto nell'interno tra El Nogruta ed El Khorab, i turchi hanno stabilito speciali posti di vigilanza che non riescono possibile eludere perchè sono i soli siti ora sia possibile trovare acqua. Non si può quindi girarli senza esporri a morire di sete. Quando anche poi si riuscisse a vincere questo primo grandissimo ostacolo si accaperebbe inevitabilmente in una seconda fila di posti di riconoscimento scaglionati su una lunga linea che da una parte si appoggia al mare a Sidi Sultan ad ovest di Zuara e dall'altra percorrendo la sponda sinistra dell'Uadi Beidha si protende nel l'interno fino a Sochesinik. Il contrabbando di guerra passa la frontiera tunisina in piccole partite, con mille mezzi duo a ricorrere ai semplici portatori.

Una volta elusa la vigilanza dei posti francesi, esso si concentra in due località ove è rilevato da arabi guidati da graduati e da ufficiali turchi, dai quali è inviato in parte a Zuara o la parte al Garian.

A furia di astuzie e prologando il danaro, ho potuto sapere che mille precauzioni e mille formalità sono necessarie per giungere tanto alla prima che alla seconda linea di posti. La prima linea è quasi tutta costituita di arabi, tunisini, facchini, di arabi del posto che per il loro mestiere sono sempre in giro ed hanno contatto con ogni ceto di persone e conoscono perfettamente i loro corregionali.

La seconda linea è guardata da arabi di Zuara e di Zivra e da arabi del Garian ai quali sono sono preposti graduati dell'esercito regolare turco. La difficoltà maggiore per attraversare questa linea consiste nel conoscere la parola di passo che non mi è stato possibile sapere, ma che pur tuttavia ho motivo di ritenere debba essere composta di due versetti del corano pronunciati con una speciale inflessione di voce, accompagnati da prestabiliti atteggiamenti del corpo. Da questo lato non vi era quindi nulla da fare.

Le forze turche stanziate al campo di Zuara ammontano a circa 9.500 uomini con 3500 cavalli circa. I regolari turchi non raggiungono i 250 uomini benchè abbia ripulatamente sentito dire che al loro diretto comando è un bimbo coi barba del tutto stemma rosso il che fa supporre trattarsi di un maggiore di stato maggiore. Vi sono poi lei 27 ufficiali di artiglieria e sette col colletto nero che sono sicuramente medici. Il comando di capo di Zuara è tenuto da un Mitalai che dai primi di marzo, attraversando la frontiera tunisina, ha raggiunto Zuara, si è portato fino nei pressi di Gargaresch ritornando a Zuara dopo pochi giorni. Il tempo che non ha difetto è stato messo molto serenamente a profitto e Zuara è fortificata in servizio regolare. In seguito ai bombardamenti che ha subito, Zuara è stata completamente sgombrata e ciò che non è stato portato via colà buono è stato fatto per ordine dei turchi.

Le ferite di Enver Bey
Il Cairo 8 — Edhem pascia è arrivato ieri sera al Cairo. Il generale turco si è sbottonato largamente coi giornalisti indigeni, dicendo quanto era possibile dire nelle numerose interviste concesse, le quali non presentano però come si potrebbe credere, un grande interesse, pochè furono tutte una specie di riassunto degli inverosimili rapporti ufficiali di Enver Bey. Egli smentisce che questi sia stato ferito. Sono però in grado di affermare nuovamente, in base a notizie di fonte turca, provenienti direttamente dal campo di Derna, che Enver bey fu ferito al ventre da una palla di facile venuta a colpirlo di striscio, senza produrre però grave lesione.

Una guarnigione turca scacciata dalla popolazione araba

Il «Messaggero» ha da Tripoli: Notizie pervenute a Derna da Masakut, località a venticinque chilometri ad occidente, prossima alla costa, assicurano che quelle popolazioni hanno scacciato con le armi una piccola guarnigione turca.

Informatori giunti dall'interno riferiscono che i presidii che guarnivano il Ghegeb Honta e Tira sono stati avvisati verso Martuba, ove trovano ora il quartiere generale del nemico. Si tratta in complesso di trecento e quattrocento uomini per la maggior parte appartenenti alle truppe irregolari.

La CURA più sicura, efficace per anemici deboli di stomaco nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

Questo provvedimento del comando turco è stato motivato dalle grandi difficoltà che ora si incontrano per colmare i vuoti nelle file dalle numerose defezioni.

La sottoscrizione per le vittime della guerra
Roma 8 — Dalle notizie pervenute alla direzione della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Libia, ammontano a lire 272.190 51, e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato contrate a tutto il 5 aprile è di L. 4.829.433.03.

Un corpo di spedizione concentrato ad Augusta?

Napoli, 8 — Il «Giorno» ha da Siracusa che un intero corpo di spedizione si trova concentrato ad Augusta. Essa doveva partire, ma un ordine da Roma l'ha fermato in quel porto. I comandanti dei piroscafi avevano ricevuto plichi suggellati da aprire in alto mare per non fare, assolutamente, trapelare la direzione della rotta ed il punto dello sbarco.

Il raid aereo Pechino-Parigi

Ciò che dicono i rappresentanti della Russia e della Cina.

Parigi 8 — Il «Matin» che ha organizzato il raid aereo da Pechino a Parigi (circa 13.000 chilometri di percorso) ha fatto intervistare circa questa sua iniziativa il signor Javolski e l'incaricato d'affari cinese a Parigi, sig. Tai.

L'ambasciatore russo ha detto che l'operazione è in sommo grado interessante. Egli ha fatto due volte con la Transiberiana il tragitto da Mosca a Pechino, e ritiene che le condizioni atmosferiche più favorevoli ci sieno nei mesi di luglio e di agosto.

Tuttavia una volta giunti alla frontiera cinese gli aviatori partecipanti alla gara avranno da superare tre ostacoli. Il primo è la catena del Kiugau; il secondo il terreno accidentato circondante il lago di Baikal; il terzo infine la catena degli Urali.

...Il signor Tai disse che la notizia della gara ha prodotto grande impressione in Cina, e siccome nessun aereo piano è stato visto finora a Pechino, le popolazioni cinesi accoglieranno il grande uccello come il messaggero della nuova era spuntata ora per l'impero celeste e gli faranno accoglienze entusiastiche.

Sanguinoso conflitto fra carlisti e radicali.
BILBAO, 8. — A Elibar avvenne un conflitto sanguinoso fra carlisti e radicali. Le guardie si videro costrette a intervenire. Una persona fu uccisa, 13 ferite, di cui due gravemente.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti. Non è una piacevole sollecitazione, questa, né per chi la fa né per chi la riceve; onde, anzitutto fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Bordin Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Boselli snc. Tip. Barilucio.

Compagnia di Assicurazioni
GRANDINE e di RIASSICURAZIONI
"MERIDIONALE"
Direzione Italiana - MILANO
presso la
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Assicurazioni a premio fesso dei prodotti campestri contro i danni causati dalla percosca della grandine.
Pagamento dei danni senza sconto e giornali dopo la liquidazione.
Partecipazione del 50 0/0 agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati.
Abbuono del 50 0/0 alle Polizze a tacita rinnovazione.
Abbuono del 10 0/0 alle Polizze poliennali.
Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godersi di tutti i ribassi di premio che la Compagnia praticasse nei rispettivi Comuni.
Agenzia in tutti i capoluoghi Provincia e di Mandamento
Gli Uffici dell'Agente Principale di Udine sono stati trasportati dal Palazzo Braida, Via Daniele Manin, nel Palazzo Giacomelli, PIAZZA GARIBOLDI, angolo Via Grazzano num. 25.

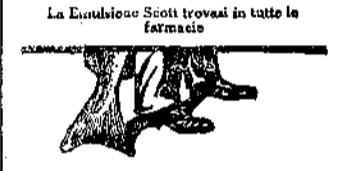


CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Nulla di più facile che evitare il deterioramento organico, ma pure nulla di più facile che andare sperando fino a contrarre una forma di esaurimento se ai primi sintomi non si ricorre al vero rimedio, col quale si risparmiano sofferenze e spese. Non soltanto all'iniziarci del male, ma anche quando già ebbe tempo di pigliare forma grave, il rimedio che si deve usare è la Emulsione Scott, perchè, per la sua forma, e per i suoi componenti, offre le migliori probabilità di esito. La relazione che regna tra autentiche proprietà e la indicazione: "Da molto tempo, e su vasta scala, adopero la

EMULSIONE SCOTT

come ricostituente, non solo nella terapia dei bambini, ma anche negli adulti convalescenti e ammalati da malattie esaurienti e sempre ne ho riscontrato buoni risultati." Dott. Dino Roemer de Rabenstein, Medico - Chirurgo, Orbetello (Grosseto), 13 Maggio 1908. "Ogni ritardo nell'inizio della cura deve considerarsi dannoso. La Emulsione Scott è di facile somministrazione e piena di risorse per tutta l'economia fisica. Dalle prime dosi si nota la efficacia del rimedio, nessun'altra preparazione è ugualmente sollecita nel far sentire i suoi benefici effetti. Bisogna però tenere presente che la emulsione che deve usarsi è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova perchè nessuna è, né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.



La Emulsione Scott trovata in tutto le farmacie

In guardia dalle falsificazioni!
Calogote il nome
Madate la marca
Croce Stella

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(1 dadi) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

CASA di SALUTE
del Cav. Dott.
A. Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuito per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 308

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confisicatori seme di Milano 1906.
1.° inorcio cellulare bianco-giallo giapponese
2.° inorcio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Foglio speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Uline le commissioni.
La ruclame è l'anima del Commercio.
La tipografia Boselli assume qualsiasi lavoro commerciale.

CAPPELLI DI PAGLIA
di recente arrivo
FABBRICA FIORENTINA
Carattelli Livio
Deposito: Via Jacopo Marconi
UDINE N. 35 - UDINE

G. LAVARINI
UDINE - Piazza Vit. Em. - UDINE
ASSORTIMENTO
Ombrelle, Ombrellini, Bastoni da passeggio, Ventagli, Portamonete.
BAULI e VALIGIERIA D'OGNI FORMA
PIPE VERA SCHIUMA
Si coprono Ombrelle, Ombrellini in mantitura vecchia di qualunque genere a
Prezzi convenientissimi.

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO
CONTRO LA
GOTTA
E MALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
F. BISLERI & C. - MILANO

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Neuralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA DI SALUTE PER SIGNORE
Lido d'Albero - GENOVA
Villa isolata posta su amena collina in vista del mare.
Cura delle malattie utero-ovariche; cura dell'isterismo e delle neuropatie nervopatie e psicosi femminili d'origine pinnocologica; cura della sterilità; sezione riservata per gestanti con complicanze.
Rivolgersi:
Per la parte sanitaria al Direttore Prof. Bossi Ostetro della Cattedra Universitaria di Ostetricia, Ginecologia e Clinica Ostetrico-Ginecologica - Via S. Giuseppe N. 35 - Genova T. 11.
Per la parte amministrativa alla Direttrice Maria Bertero - Via Panigalli N. 9 - Genova T. 1090.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA
(SORGENTE ANGELICATA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Cav. Dottor B. MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO
Ringraziamento
Giudice Veneta 2 Febbraio 1912
Ry. Sig. Cav. Dr. GIUSEPPE MUNARI
Dal giorno in cui lasciai la di lei Casa di salute non mi ebbe la più minima sofferenza alla gamba da lei così premurosamente curata per la dolorosa SCIATICA REUMATICA che da sì lungo tempo mi tormentava. Sentomi ora completamente sano e robusto e le sono quindi deppiamente grato per avermi liberato prima la gamba destra ed ora la sinistra di una sì terribile malattia.
A lei, Egrégio Cav. ed al Suo collega Dr. De Ferrari i miei più vivi ringraziamenti ed affettuosì auguri di continuare sempre la loro opera così altamente umanitaria. Riconoscente
Abil. Mori
Achille Ing. Terani

Banca di Udine
Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1.047.000 - Riserva L. 393.200.55
Corrispondente della Banca d'Italia e dei Banchi di Napoli e Sicilia
Situazione Generale al 31 marzo 1912

ATTIVO

1. Cassa	L. 146.290.44
2. Portafoglio:	
a) Effetti comm. sull'Italia	L. 8.716.240.26
b) Effetti comm. all'Estero	3.848.177.72
c) Effetti sull'Estero	112.261.17
d) id. per l'incasso	172.758.85
3. Effetti in corso d'esazione	9.848.493.-
4. Conti correnti garantiti	12.186.40
5. Anticipazioni e Riparti Attivi	1.195.785.70
6. Valori di proprietà dell'Istituto	241.48.1.12
7. Conti correnti di corrispondenti - saldi debitori	2.854.637.11
8. Accettazioni per conto terzi	1.893.493.77
9. Beni immobili e mobili	40.000.00
10. Esattorie	2.467.822.98
	L. 17.668.062.48
11. Titoli in deposito:	
a) a Custodia	L. 8.238.191.45
b) a Garanzia di operazioni	8.504.448.09
c) a Cauzione di amministrazione	159.000.00
d) a Cauzione di servizio	85.000.00
	L. 17.986.688.54
12. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno	159.368.83
	L. 24.774.061.29

CAPITALE SOCIALE
Capitale interamente versato L. 1.047.000.00
Riserva ordinaria 893.200.55
L. 1.440.200.55

PASSIVO

1. Depositi:	
a) Libretti di risparmio	L. 6.579.870.61
b) Conti Correnti liberi	1.398.949.59
	L. 7.978.820.20
2. Conti Correnti di corrispondenza - saldi creditori	2.099.278.67
3. Accettazioni sull'Estero	2.786.448.99
4. Conti Correnti diversi	31.587.47
5. Tratte e cambie di ns. Corrispondenti	149.087.63
6. Creditori diversi	2.478.293.18
7. Esattorie	17.560.671.07
8. Depositanti titoli:	
a) a Custodia	L. 8.238.191.45
b) a Garanzia di operazioni	8.504.448.09
c) a Cauzione di amministrazione	159.000.00
d) a Cauzione di servizio	85.000.00
	L. 17.986.688.54
9. Bilancio dell'anno precedente e Rendite dell'Esercizio da liquidarsi a fine anno	250.848.70
	L. 24.774.061.29

Udine, li 31 marzo 1912.
Il Sindaco N. AGRICOLA
Il vice-Presidente R. KECHLER.
Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.
Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2% con facoltà di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/2% dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2% con facoltà di ritirare fino a L. 8000 a vista. Per maggiori impieghi occorre un provvisorio di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a o nove nire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accetta Anticipazioni e assume in Riparto
a) carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lavorate e cassami di seta
c) merci come da regolamento
Scorta Cambiali a due firme - (effetti di commercio)
Cedole di Rendita Italiana a scadenza
Apra crediti in Conto Corrente garantito da deposito
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre Oceano.
Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa in cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.
Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositaria costruita per questo servizio.
Esercizio l'Esattoria di Udine - Il Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.
A richiesta dei correntisti propri cura il pagamento delle imposte gratuitamente

LIEBIG
Se ogni paese ha la sua speciale cucina, in tutto il mondo civile si usa il
VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

SEMPRE PRONTE
trovansi
le speciali Forciette Pasquali
nelle Freniate Pasticcierie
E. GALANDA
P. V. Emanuele e Via della Vanta

Margherita Totaro
Modista al "BUON GUSTO,"
UDINE - VIA CAVOUR - UDINE
Sono arrivati gli ultimi modelli di recentissima creazione per la nuova stagione di
Primavera - Estate
Splendido assortimento - Prezzi convenientissimi

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I°
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAVOLE ZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D. di via della Vigna



GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, ne gli adulti mantiene ed i poteri fisiologici e al bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clonemia - Diabete - Debolezza di ogni genere - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitismo - Emiplegia - Malattia di stomaco - Sferofilia - Debolezza di vista. E' un ottimo rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Imprese del Cervio - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPTE - Glicerofosfina - IPNOTINA, al spedite, gratis, dietro carta da visita. Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei giornali.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, ceril ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tena ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i parolati. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è iscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nella buona fabbrica - Valgura la marca del fabbrico, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, il cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Cura Primaveraile colle Premiate

30 PILLOLE FALCONE

di Salsapariglia compresso; contro le impurità del sangue, le stitichezza, gonfiore di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad allungarsi al capo.

Cura di 30 giorni facone L. 3 - Franco per posta L. 3.20 con istruzioni Chimico LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)

Depositarlo per UDINE: PLINIO ZULIANI

Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE



Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescivo del sangue.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS E INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.

Guarisce le pochissime febbri le malattie gravi, la Malaria, il Cholera, i Catteri dello stomaco e degli intestini, l'infiammazione del fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le malattie del bambino, della vita, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti che provengono dalla stitichezza, sono combattuti a tutto. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e ripulisce e conserva nel miglior stato di salute.

Richiederlo sempre in stricchia colata traversata dalla firma

AMIDO BANFI

MONDIALE Sura a lucido Conserva la bianchezza

ANTICANIZIE - MIGONE. RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI. CAPPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO. Attestato: Signor ANGELO MIGONE & C. Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli ed alla barba il colore primitivo.

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano OFFICINA E DEPOSITO VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein & Vogler, via Prefettura, 6.

Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite larvante e tutte le malattie del polmone o della gola trovano rimedio salutare nella LICINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardanelli). - E' stata largamente utilizzata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutto le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 3.

Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ottimo canforato ammoniacale (40 Olg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione. Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei goticosi ed artrosi, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedita in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - sirocolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LIQUENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e mirabolosa. Costa lire 1,50, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. - Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Le malattie di stomaco

o dell'intestino con l'ANTISEPTICO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formula nell'Analeptico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antiseptica. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 5 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipato a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMI-LICA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 Olg) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 8 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contardi, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RICE-

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cont. 20, 30, 50 ovunque



Mezzo secolo di fama mondiale. Per 10 anni fornitore del Governo Inglese. Barattoli di 1 1/2 di libbra inglese L. 0.70

PRESERVATIVI

a NOVITÀ IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

AVVISI ECONOMICI

(Cont. 5 la parola)

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

SI ACQUISTANO Libretti paga per opera PRESSO LA TIPOGRAFIA ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco UDINE

(1797-1870) Ricordi Militari del Friuli raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00. Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

Le necrologie per il PAESE,

come per i giornali di Venezia «Adriatico» e «Gazzetta di Venezia» nonché per gli altri di Italia, come «Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

La necrologia dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare a scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequenti in si dolorose circostanze.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI Via Savorgnana - UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI COMMERCIALI

(Cont. 10 la parola)

NOTA BENE

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i connumeranti delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.